

5157.
36

S V C I N T A

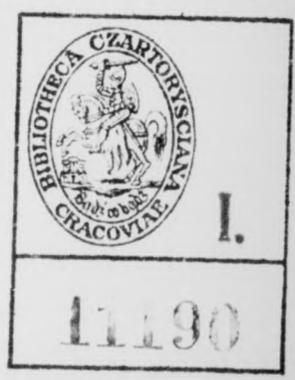
RELAZIONE

Del profeguimento vittorioso fatto
dall'Armi Imperiali, Polache, e
colegate contro il Turco.

*Con la descrizione delle Feste fatte in Man-
tua, & ultimamente in Venetia.*



1189 1/2



In Mantua, & in Genoua, per Giuseppe Bottari
Con licenza de' Superiori,

E. XXVI. 231.

Mantova 8. Ottobre 1683.



Opò il ritorno della Serenissima Signora Arciduchessa da Goito hà publicamente voluto dimostrare la sua interna allegrezza, per la Vittoria concessa dal SIGNOR IDDIO all'Armi augustissime Imperiali, Polache è colegate, contra l'Inimico commune, perciò la sera del Lunedì 4. del corrente ad vn' hora di notte si vdi lo sbarro di tutta l' Artiglieria della Città, e Fortezza, e quantità di Mortari, col suonò delle Campane di tutte le Chiese; e la mattina seguente nella Chiesa di Sant'Orsola li Serenissimi Padroni assisterono alla Messa cantata da questo Monsignor Vescouo, in rendimento di Gratie, accompagnato da tutto il Clero, doue concorsero quantità di Dame, Cavalieri, e Popolo, & in fine fu intonato dal predetto Monsignor Vescouo il Te Deum, preceduta però tal funzione dal suono di tutte le Campane, e sbarro dell' Artiglieria, e Mortari: la sera del Mercordi ad vn' hora di notte, al suono, e sbarro sudetto, illuminata tutta la Città, la pietà elementissima di Sua Altezza dispensò à tutti li Figlioli, e Cittelle de' luoghi pii, à Poueri mendicanti, & altre persone pouere della Città, e stato vna buona elemosina di Denari, Pane, e Cera facendoli andare con Candele accese in mano in lunga Processione à due à due recitando Rosarij, col Requie per li Defunti nella Guerra corrente.

Viena 19. Settembre. Dopò le angustie di 60. giorni d'assedio sostenuto da questa Città, con l'aiuto Diuino n'è stata li berata dal valore si dell'Armi Cesaree, che delle Polacche, quali à tal'effetto s'isono insieme collegate, e perche già è stato descritto il modo tenuto dalle medesime Armi in far sloggiare li Nimici di quà, con tanta loro perdita di ricchissime spoglie lasciate in potere de' Nostri, non se ne farà altra replica. Alli 16. del corrente fù la Maestà dell'Imperatore à visitare il Campo Polacco, & abbracciò la Maestà di quel Rè, passando insieme diuersi complimenti. Hier l'Armata Cesaree, com'anche la Polacca s'incaminarono verso Possonia, & si è detto, che hauendo la loro Vanguardia sopraggiunti 6. m. Giannizzeri

nizzeri verso Altemburgo, si fossero questi trincerati con Carri, e postisi in difesa, ma fatta da' Nostri auanzare par e dell'Infanteria col Cannone, vennero quelli attaccati, e difatti, con la prigionia di molti d'essi, e perdita del loro Cannone numerofo di 16. pezzi; andando tuttauia detti Nostri integuendo li Turchi, con disegno d'intraprendere l'assedio di qualche Piazza, mentre questi non haueuano Cannone, ne Poluete per combattere, nè denaro da pagare la Soldatesca, hauendo lasciato il tutto nel partire disordinatamente dall'assedio di questa Città. Hoggi è qui stato il Sig. Duca di Lorena ad abboccarsi con la Maestà dell'Imperatore, qual'è poi subito partito di ritorno à Lintz. Sono ritornati sotto l'vbbidienza Cesarea li luoghi di Totis, e Pappa, con insieme tutti quei Signori Ongheri. La voce corsa già settimana, che questo nostro Illustrissimo Vescouo hauesse intelligenza col Tekely, è stata falsissima, & vna mera inuentione de' Maligni, posciache sempre più la Maestà dell'Imperatore sperimenta esso Prelato per vno de' fidatissimi suoi Configlieri, e come tale, lo tiene appresso la Cesarea sua persona, facendo non ordinaria stima de' suoi pareri.

Lintz 25. detto. Mercordi passato fece quà ritorno da Vienna la Maestà dell'Imperatore. Si è inteso, che Sua Maestà Polacca si fosse dichiarata di voler procurare l'acquisto alla predetta Maestà dell'Imperatore delle Piazze di Buda, e d'Alba Giulia prima dell'Inuerno venturo: e cio credesi gli sarà facilitato dal sentirsi il gran spauento, e la molta confusione, che regna di presente ne' Turchi; e che inoltre la maggior parte delle loro Fortezze si trouino snudate d'Artigliera, per hauerne perduta in grosso numero sotto Vienna.

Sprouch 3. Ottobre. Dopo la fuga de' Turchi di sotto Vienna, si sente di colà esser stati trouati sepolti alcuni Cannoni, Mortari; e mentre il grosso numero d'essi Turchi rimasti Schiaui vanno lauorando attorno della medesima Città, per ridurre le fortificationi in ottima difesa, sonosi trouate sotto Terra Poluere, Bombe, Granate, Palle, Armi, Vestiti, & altre cose. L'Esercito Polacco è presentemente ingrossato di 60. mila Combattenti, e la Maestà di quel Rè, e l'Altezza del Sig. Duca di Lorena sono stati insieme in Possonia. Vi è qual-

che

che auiso, che sino il Venerdì della passata settimana hauesse detto Sig. Duca, vnitamente col Sig. Elettore di Bauiera, posto l'assedio sotto Neicheisel, e che nel Sabato susseguente lo facesse battere alla gagliarda col Cannone; di che se n'attende la certezza; com'anche se sarà vero, che la Maestà predetta del Rè Polacco disegnasse portarsi sotto Buda. In questo punto vien recato, che li Turchi habbino diuiso l'auanzo del loro Esercito, consistente in circa 40. mila huomini, in tre Corpi, vno cioè verso Belgrado, vn'altro nella Transilvania, e il terzo inuiato alle frontiere della Croatia.

Venetia 2. Ottobre. Venendo riconosciuta per opera dell'Onnipotente Mano di DIO la Vittoria riportata dall'Armi Cristiane contra li Turchi nella liberatione della Città di Vienna, si deue altresì sperare, che maggiormente col Diuino aiuto, faranno le medesime Armi valeuoli à reprimere l'orgoglio di quei Barbari; & intanto, in ordine alla sudetta Vittoria, oltre le molte altre allegrezze fattesi in questa Città, si vidde la scorsa Domenica la facciata del Palazzo di habitatione del Sig. Principe Alessandro di Parma tutta apparata, & illuminata di Torcie, in mezzo alla cui facciata eraui eretto vn gran Poggio, oue stauano li più famosi Musici, & ad vn' hora, e meza di notte diedero questi principio al canto con vn Viua Leopoldo, qual replicato à più voci, fù fatto sentire per tutta la Città col sbarro di 60. Mortari, e proseguendo la Musica, venne replicato tre volte lo stesso sbarro, hauendo durata detta Musica sin dopò le 4. hore, & à godere tali allegrezze vi furono quantità di Dame, e Nobiltà, oltre il numeroso Popolo.

